

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 134

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2026

POMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	2
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	2	SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	2
PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	4
Congedi	2	PIGA FAUSTO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i> ..	4
PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	5
Annunzi	2	SORGIA ALESSANDRO (Fdl).....	6
PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	7
Discussione del disegno di legge: “Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie” (203/A)	2	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	8
		PRESIDENTE.....	9

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 16:15.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 117, seduta di martedì 24 febbraio 2026 antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 13:09.

PRESIDENTE.

Grazie.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 29 luglio 2026 i consiglieri regionali Manca Desirè Alma, Pintus Ivan, Piu Antonio e Porcu Sandro.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta la seguente proposta di legge:

- N. 222 Contributo ai Comuni della Sardegna per la mitigazione dei costi dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani (pervenuta in data 29 luglio 2026 e assegnata alla Prima e Quarta Commissione).

Comunico che è pervenuta la seguente proposta di Regolamento:

- N. 1 Modifiche al decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, numero 4 (Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, numero 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione) (pervenuta in data 28 luglio 2026 e assegnata alla Sesta Commissione).

**Discussione del disegno di legge:
"Variazioni di bilancio, riconoscimento di
debiti fuori bilancio e passività pregresse e
disposizioni varie" (203/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 203/A.

Per lo svolgimento della relazione di maggioranza, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Il disegno in esame è stato approvato dalla Giunta il 24 aprile 2026 e trasmesso al Consiglio il 13 maggio 2026, assegnato alla Terza Commissione il 14 maggio 2026, con la prescrizione di richiedere, prima dell'inizio della discussione, il parere delle altre Commissioni competenti, ai sensi dell'articolo 45.

Il provvedimento è stato inserito all'ordine del giorno della seduta della Commissione il 21 maggio 2026, nel corso della quale la Commissione ha deliberato di richiedere alle Commissioni di merito il parere sulle parti di loro competenza del disegno di legge, procedendo quindi all'audizione dell'Assessore, che ha illustrato i contenuti del provvedimento.

Tra il 27 maggio e il 9 giugno 2026 sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni e i lavori sono proseguiti nelle sedute antimeridiane e pomeridiane del 17 e 18 giugno 2026, che hanno impegnato la Commissione in un ciclo di audizioni in considerazione dell'importanza dei contenuti e della consistenza delle risorse finanziarie coinvolte, in linea con la prassi seguita in occasione dell'esame dei principali provvedimenti di bilancio. La Commissione ha ritenuto di acquisire le osservazioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle categorie produttive e di enti locali, università, mondo finanziario e creditizio e terzo settore. Nel corso delle audizioni i soggetti intervenuti hanno rappresentato le rispettive istanze e formulato osservazioni e proposte concernenti i contenuti del provvedimento, offrendo un contributo utile all'approfondimento dei profili economici,

sociali e territoriali delle misure in esame. Nella seduta del 23 giugno 2026 la Commissione ha svolto la discussione generale sul provvedimento, rinviando a una successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza il termine per gli emendamenti, stabilito per il 9 luglio 2026.

Nella seduta del 15 luglio 2026 la Commissione ha, quindi, proceduto all'esame dell'articolato e degli emendamenti, licenziando il testo con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e quello contrario dei Gruppi di opposizione.

La Commissione ha ritenuto di rinviare alla successiva fase dell'esame in Assemblea l'introduzione di correttivi e integrazioni al provvedimento, in ragione anche dell'aumento della massa manovrabile derivante dal rendiconto e dall'assestamento di bilancio conseguente, oltre che dalle maggiori entrate accertate e comunicateci successivamente dal Ministero. Tale orientamento è stato, infatti, determinato dagli elementi informativi forniti dall'Assessore, che ha rappresentato l'imminente disponibilità, come dicevo, di ulteriori e significative risorse, in particolare le maggiori entrate, come dicevo, il riversamento della quota libera di avanzo e la possibilità di usare l'avanzo libero di amministrazione della Regione a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio del disegno di legge concernente il rendiconto per il 2025, già parificato, come dicevamo questa mattina, dalla Corte dei conti nella decisione del 10 luglio 2026.

Il disegno si compone di ventidue articoli, contenenti disposizioni in materia di sanità e politiche sociali, enti locali, lavori pubblici, trasporti, istruzione, agricoltura e industria, innovazione, ambiente e protezione civile, personale, turismo, commercio e lavoro. Il provvedimento reca, inoltre, alcune disposizioni volte a modificare e integrare le precedenti leggi regionali e al riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Le circostanze che hanno determinato l'insorgenza dei debiti fuori bilancio e il relativo *iter* sono dettagliatamente illustrate nella relazione della Giunta. Il provvedimento autorizza, inoltre, ulteriori spese che, pur non configurandosi come debiti fuori bilancio, a giudizio della Giunta richiedono una specifica autorizzazione legislativa. Stiamo parlando, come abbiamo

detto nelle scorse settimane, di quello che possiamo definire sicuramente un appuntamento fondamentale, reso fondamentale da tante ragioni, *in primis* la possibilità e la necessità per la politica di fare una politica dettata dalla ingente mole di risorse a nostra disposizione e dalla conseguente possibilità di impegnare queste risorse in misure che determinino un impatto forte, netto e positivo sulla nostra economia e sulla nostra società. È chiaro, quindi, che si pone la necessità di tenere un alto livello di dibattito, necessario anche per aumentare la qualità delle proposte in campo, in maniera tale da impegnare al meglio ogni euro nella disponibilità di questo Consiglio regionale. Per questo abbiamo lavorato in questi mesi, in queste settimane, per questo lavoreremo nei prossimi giorni, alimentando e portando all'interno di ogni spazio di discussione che l'*iter* di questa legge ci consentirà di avere l'atteggiamento costruttivo che abbiamo avuto fino ad oggi di condivisione di temi con il territorio, come prima ho detto, con le forze sociali, con le forze dell'imprenditoria, con tutte le parti della nostra società, nonché con le forze di minoranza, sapendo, però, che questo provvedimento, questa fase, questo momento è fondamentale all'interno del quale mettere a terra le misure necessarie per attuare il nostro programma di Governo.

Siamo pronti, siamo pronti. Siamo pronti perché questo momento l'abbiamo fortemente voluto e l'abbiamo ottenuto. Ricordiamoci che, oltre alle maggiori entrate, oltre all'avanzo, la parte più consistente di questa variazione di bilancio è dettata dalla vertenza entrate, una vertenza che la Sardegna, il Consiglio regionale e la Giunta regionale, in particolare la presidente Todde e l'assessore Meloni, hanno seguito e portato avanti con forza e autorevolezza, che ci ha permesso di ottenere la possibilità di manovrare queste risorse, fissando anche un appuntamento molto importante con il futuro, facendolo, però, alle nostre condizioni, cosa che genera possibilità, come ho detto, possibilità di mettere a terra misure importanti, misure che vadano a incidere in maniera trasformativa su tutti gli ambiti necessari per andare a contrastare i mali che più affliggono la nostra Isola. Penso all'inverno demografico, al nanismo economico sotto il punto di vista della estremamente ridotta dimensione delle imprese che fanno

parte del nostro tessuto economico e imprenditoriale, alla crescita, intesa come una forza di Governo progressista, quale abbiamo dimostrato di essere fin dal primo giorno della Legislatura, vuole, può e sa far intendere.

È chiaro che serve autorevolezza, autorevolezza che stiamo dimostrando nei fatti, autorevolezza che stiamo dimostrando con il lavoro, autorevolezza che sta generando un clima di riscoperta di una identità, che io penso parta da qui e qui debba ritornare, anche grazie a un posizionamento istituzionale autorevole che la Regione sta mantenendo all'interno del dibattito politico sia regionale che nazionale.

In conclusione, la richiesta è che all'interno di questa discussione si faccia politica, non polemica, rappresentandoci in quello che deve essere – e sono sicuro sarà – un ottimo esercizio della nostra autonomia.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas.

Per lo svolgimento della relazione di minoranza, ha facoltà di parlare il consigliere Fausto Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl), Relatore di minoranza.

Grazie, Presidente. In Commissione Bilancio il voto della minoranza alla variazione di bilancio è stato contrario, un voto contrario per prendere le distanze dal vostro modo di lavorare disordinato e pressapochista, che ha già perso sette mesi. Un voto contrario perché nella sostanza la variazione di bilancio non esiste. La variazione, benché se ne parli da sette mesi, è ancora tutta da scrivere. Sono sette mesi che questa variazione è annunciata: tanti annunci, zero fatti. Sino ad oggi noi sappiamo soltanto qualche buona intenzione e qualche buon proposito. Nulla di più. Tuttavia, se volessimo vedere il bicchiere mezzo pieno, l'aspetto positivo è che, dopo sette mesi di ritardi e perdite di tempo, si potrebbe iniziare a lavorare seriamente a questa variazione. Questa variazione al bilancio è la manovrina più annunciata di sempre. Come ho già avuto modo di dire diverse volte, è diventata una barzelletta che non fa ridere, una messa in scena senza precedenti. A gennaio sembrava imminente, doveva essere la variazione di primavera, siamo ad agosto ed è tutto in alto mare. Il paradosso sapete qual è? Che in sette mesi non siete riusciti a programmare 750

milioni di euro e ora dobbiamo fare le corse contro il tempo per programmare più di un miliardo e mezzo perché, se non si fa subito, questi soldi si perdono. Questo non è modo di lavorare. Non è questo il modo di programmare le politiche economiche e di sviluppo di una Regione. Questo è il modo di lavorare da dilettanti nella gestione dei conti pubblici. Persino le audizioni sono state un *flop*: numerosi portatori di interesse le hanno disertate. Si sono resi conto che stavano perdendo tempo e non sono venuti neanche in audizione.

Pensare che a gennaio sembrava cosa fatta. Usavate l'illusione e la prospettiva di questa variazione al bilancio per correre con la finanziaria. Nella finanziaria avete giustificato il fatto che era una legge di stabilità senza visione, povera di contenuti, priva di misure di bandiera e interventi strategici, dicendo: la coperta è corta, quindi facciamo in fretta, approviamo la finanziaria, perché poi ci sarà la variazione da 750 milioni di euro. Invece, avete perso tempo. Ma ricordiamolo perché avete perso tempo. Avete perso tempo iniziando con la guerra delle poltrone con la ASL di Cagliari e la ASL Gallura. Gli Assessori del PD erano usciti dalla Giunta, non avevano votato, allora era iniziato il battibecco tra la presidente Todde e il PD. Poi c'è stata la tregua referendaria. Poi c'è stata la tregua per le amministrative. In definitiva, si sono persi sette mesi – lo ripeto, sette mesi – quando, invece, le risorse della vertenza entrate potevano essere programmate subito. L'ho detto questa mattina e lo ripeto. Ho sentito dire: va già bene che abbiamo perso tempo, perché così possiamo fare una variazione con più risorse. No, nessuno ripeta più questa stupidaggine, perché il ritardo è un elemento dannoso. Non esistono motivi per cui essere soddisfatti o per cui avere sollievo. Avete rinunciato sino ad oggi a programmare 750 milioni della vertenza entrate, benché fossero in cassa da gennaio. Avete ritardato volutamente che queste risorse potessero essere messe a disposizione di famiglie, imprese e territori. Questo è da irresponsabili ed è scandaloso.

Per farla breve, avete già perso troppo tempo. Se siamo arrivati ad agosto, vuol dire che non sapete che pesci pigliare. Quindi, l'opposizione vuole dare una mano, un contributo di idee, proprio per evitare di arrivare a ottobre ed essere ancora impantanati come adesso. Noi

vi diamo le idee, voi abbiate il coraggio di trasformarle in realtà. Sono proposte concrete, utili, di buonsenso e necessarie.

Abbattimento tasse aeroportuali. Imitiamo le regioni che l'hanno già fatto, perché li ha creato condizioni economiche e di trasporto migliori. Perché la Sardegna deve continuare a essere miope?

Ristori per compensare gli autotrasportatori e il caro-benzina. È un modo per aiutare famiglie e imprese e contenere l'aumento dei prezzi. Il Governo fa la sua parte, la Regione fa la sua parte. La Regione non faccia il solito scaricabarile.

Fondo Unico e scorrimento graduatorie bandi enti locali. Più entrate per le regioni vogliono dire più entrate anche per i comuni. Il meccanismo di adeguamento del Fondo Unico deve essere un meccanismo automatico, strutturale, e non dobbiamo pretendere che i sindaci vengano ogni volta qui a chiedere l'elemosina. Oggi abbiamo più soldi e questi soldi occorre darli anche ai comuni.

Autismo. Le scuse sono finite. In finanziaria si diceva che i soldi non c'erano. Adesso abbiamo soldi che spuntano da sotto le pietre come funghi, quindi si attui la legge numero 14/2022. Finitela di snobbare il tema dell'autismo.

Comparto Unico. Anche qui le scuse sono finite. Basta perdere tempo. Questa variazione è l'occasione per dare un segnale forte, per dare un passo avanti. La scusa che i soldi non ci sono più non regge.

Attenzione al mondo della campagna e alla filiera bovina: ristori alle aziende che hanno subito danni a causa di incendi ed eventi meteo.

C'è il tema degli aeroporti. I 30 milioni di euro che sono in variazione devono essere azzerati. Gli aeroporti non devono essere regalati alla speculazione dei privati e non dobbiamo regalare 30 milioni ai privati. Se noi vogliamo creare qualcosa di positivo, dobbiamo dare utilità ai cittadini e non dare gli utili finanziari ai privati per la loro speculazione.

Queste sono solo alcune delle proposte, poi le tratteremo in maniera più dettagliata nel corso dell'analisi del testo.

Chiudo, Presidente, facendo un cenno all'origine delle risorse. So che non vi fa piacere, ma va detto: le risorse che costituiscono il tesoro della Regione Sardegna che abbiamo in mano provengono dal Governo

Meloni, quindi non abbiate paura di dire grazie al Governo Meloni. Io capisco che vi crea formicolio alla lingua dire grazie al Governo Meloni, ma è così. Grazie al Governo Meloni. Avete tra le mani un tesoro importante, parte sulla vertenza entrate, parte sulle maggiori entrate degli anni pregressi. Per carità, soldi dei sardi, che tornano in Sardegna, assolutamente. Ma bisogna dire grazie perché vengono in modo tempestivo, senza lungaggini, senza ricorrere ai tribunali, perché con i presidenti Soru e Pigliaru eravamo abituati ad andare in tribunale. Invece, con la leale collaborazione siamo riusciti a fare in modo che si chiudesse un accordo tale da essere contenti voi e contenti anche il Governo centrale, ma spero soprattutto contenti i sardi, se queste risorse saranno spese bene. Quindi, il Governo Meloni nei vostri confronti ha avuto una leale collaborazione: non ha visto il vostro colore politico. Allora, ditelo alla presidente Todde: la finisca di fare sempre polemiche che non esistono per nascondere le sue inefficienze e distrarre l'opinione pubblica, dicendo sempre che è colpa del Governo, anche quando il Governo non c'entra niente. Chiudo davvero dicendo che abbiamo davanti un'occasione più unica che rara. Non sprecate questa occasione, perché non ricapiterà più. A breve difficilmente avremo una cifra di risorse così stratosferica. Finitela di lavorare in modo disordinato, di perdere tempo e di combinarne di tutti i colori e cominciate a regalare qualche gioia alla Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Sospendo per qualche minuto i lavori dell'Aula e convoco una Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 16:35, è ripresa alle ore 16:41.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di riprendere posto.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Si è prenotato il consigliere Sorgia. Ricordo e invito tutti i colleghi che volessero intervenire sulla variazione di bilancio a iscriversi entro il termine dell'intervento dell'onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ci avevate detto che questo disegno di legge sarebbe stato lo strumento per dare respiro all'economia sarda e lo avevate chiamato "intervento chirurgico". Io ho visto le carte, siamo entrati nel dettaglio dei numeri, riga per riga, capitolo per capitolo: vi dico subito che questo non è un intervento chirurgico, ma una vera autopsia, l'autopsia della vostra credibilità politica, ma anche amministrativa. Voi venite in Aula a chiederci oggi di votare questa variazione di bilancio che è un insulto al buonsenso.

Andiamo nello specifico, perché ai sardi non piacciono le arrampicate sugli specchi, come fate voi, ma piacciono le verità, e su questo ci confrontiamo. La verità è nascosta tra le pieghe di questi articoli. Guardiamo i debiti fuori bilancio, tanto per fare un esempio: ci presentate un conto milionario per coprire i buchi neri delle ASL sarde e degli enti regionali. Ci volete spiegare una volta per tutte come si fa a generare milioni di euro di debiti fuori bilancio senza che nessuno se ne assuma la minima responsabilità?

Voi usate i soldi dei contribuenti come se fossero i soldi del Monopoli, Assessore. C'è un buco? Che problema c'è? Tanto paga Pantalone, tanto pagano i sardi. Questa è la linea. Io direi: no, presidente Todde, se fosse presente, ma ancora una volta registro la sua assenza, purtroppo, quel denaro che voi usate per ripianare le vostre voragini contabili è denaro che state sottraendo – sì, assessore Meloni, sottraendo – alla sanità, alle infrastrutture e allo sviluppo di questa terra.

A proposito di sanità, qui arriviamo al vostro vero capolavoro, mentre in Consiglio regionale si discute di come sistemare i conti delle vostre agenzie carrozzone, andate a fare un giro nei pronto soccorso, andate a Nuoro, andate nel Sulcis, scegliete dove andare, a Cagliari, a Sassari: c'è gente che aspetta ore su una barella, ci sono liste d'attesa di diciotto mesi per una mammografia. In questo disegno di legge cosa c'è per abbattere le liste d'attesa? Zero, le briciole.

La colpa non è del destino cinico e baro. La colpa – è bene dirlo ancora una volta – ha un nome e un cognome, quello della presidente Alessandra Todde, che si ostina a tenere un *interim* non avendo né le competenze né tantomeno il tempo di poter assolvere a tutti gli

impegni. La Presidente della Giunta, con una presunzione e un'arroganza che non hanno uguali, ha pensato bene di tenersi l'*interim* alla sanità: "Faccio io" ha pensato "Ci penso io, che sono la più brava di tutti". Bene, Presidente, la sua mossa statista si è trasformata nel peggiore dei *boomerang* politici. La Presidente credeva di poter gestire la salute dei sardi come se fosse una comparsata in un salotto televisivo, invece i cittadini purtroppo se ne sono accorti, lo hanno provato letteralmente sulla propria pelle, purtroppo, diciamo noi.

I sardi hanno capito bene, stando in fila agli sportelli del CUP, aspettando un medico che non c'è, pagando per un'operazione che viene rimandata, non solo la vostra incompetenza a livello generale nel governare questa Regione, ma soprattutto l'assoluta, totale e drammatica incapacità di gestire la macchina sanitaria.

Glielo dica lei, presidente Meloni, perché io non riesco più a parlare; avrò paura quando parlo io, ma quando parlo io non c'è mai.

Quell'atto di forza della Presidente è stata l'ammissione certificata che non sapete che pesci pigliare. Glielo riferisca bene. Intanto i sardi, purtroppo, pagano con la loro salute.

Parliamo di continuità territoriale. Mi direte che siamo in un'Isola, questo lo sanno anche le pietre. Lo capite o no che questa Regione muore se non è connessa con il resto d'Italia e d'Europa? Famiglie strangolate dal costo dei biglietti, merci che non riescono a partire, imprese turistiche che devono programmare la stagione senza sapere se e come i turisti arriveranno.

Sfogliando questo assestamento di bilancio cercavo una visione, assessore Meloni, invece trovo la solita contabilità dei cosiddetti "bottegai", nessun piano industriale. Come se non bastasse, ci troviamo di fronte a un'operazione scandalosa tra le pieghe di questa manovra, la famigerata fusione degli aeroporti, il dirottamento di ben 30 milioni di euro di soldi pubblici sottratti a ben altre e più importanti emergenze per spianare la strada alla privatizzazione dei nostri aeroporti. 30 milioni dei sardi spesi non per abbattere il costo dei voli, ma per regalare a colossi privati il controllo delle nostre porte d'accesso, in cambio di una quota minoritaria azionaria, del tutto irrilevante – basterebbe un qualsiasi aumento di capitale per mandare in fumo 30 milioni di soldi dei cittadini sardi – che si ferma a un misero 9 per cento. Lo fate anche

ignorando – questo è grave – le severissime ammonizioni e moniti della Corte dei conti su un'operazione condotta senza bando, clamorosamente, e senza gara ad evidenza pubblica, come dovrebbe essere, invece non è. Questa non è la politica dei trasporti. Questa è un'autentica svendita mascherata del patrimonio infrastrutturale sardo, sacrificato sull'altare di accordi piuttosto opachi.

Arriviamo all'agricoltura. I nostri pastori, i nostri agricoltori, quelli che si svegliano alle 4 del mattino per spaccarsi la schiena, che affrontano la siccità, affrontano le emergenze, come ho detto a più riprese, che sono eventi oggi non più straordinari, ma purtroppo ordinari, che si ripetono in una certa data e ora, l'aumento dei costi delle materie prime, la lingua blu, i disastri climatici, insomma la colonna vertebrale dell'economia sarda. In questa legge ci saremmo aspettati misure strutturali, aiuti per l'emergenza idrica. Niente, solo procedure burocratiche.

A questo aggiungo, Assessore, che i nostri agricoltori aspettano i ristori da almeno tre anni. Nel frattempo non hanno più soldi e molte aziende stanno chiudendo. Mi auguro che, conoscendo la sua sensibilità, si possa intervenire quanto prima. Li costringete a fare carte su carte per mendicare sussidi, che arrivano con anni di ritardo. Non provate un po' di vergogna? Perché non cercate di mettervi nei loro panni?

Prima di concludere, permettetemi di spendere due parole sulle politiche del lavoro. Anche qui, arriva al volo: *carpe diem*, assessore Manca. Guardando questa Giunta, vediamo lei, assessore Manca, che quando sedeva nei banchi dell'opposizione si distingueva unicamente per la sua perenne irascibilità, per le scenate e per le urla a favore di telecamera. Ebbene, oggi che è al Governo quella irascibilità è magicamente evaporata per lasciare il posto alle politiche del nulla, assessore Manca. Un fallimento politico su tutta la linea, certificato dai fatti. Parliamo dei bandi dei cantieri LavoRAS pubblicati con ritardi inaccettabili, che fanno perdere intere annualità ai Comuni, bloccando interventi essenziali sul territorio. Parliamo di lei, Assessore, che sconfina maldestramente nella sanità, inventandosi cantieri per operatori sociosanitari, che, invece di tutelare chi ha superato regolarmente i concorsi, calpestando

le graduatorie e creano soltanto nuovo inutile precariato. Una guerra tra poveri.

Vogliamo parlare della demagogia sul salario minimo regionale degli appalti? Una legge manifesto, regolarmente impugnata dal Governo, esattamente come ampiamente prevedibile fin dall'inizio, vi avevamo avvisato, ma non ascoltate, scritta non per tutelare i lavoratori veramente, ma solo per lanciare messaggi politici a buon mercato. Insomma, fumo negli occhi mentre la gente reale rimane a tasche vuote. Zero risultati, solo disastri annunciati.

Se ci fosse la presidente Todde, le chiedo ancora una volta, assessore Meloni, di rivolgerle lei questo pensiero, mi ascolterebbe mentre dico che il problema non è solo tecnico, ma altamente politico. Questo documento certifica la vostra assenza abissale, lontana dalla Sardegna reale. Siete chiusi nei Palazzi a distribuire risorse regionali con il bilancino del farmacista, accontentando il consigliere di turno o l'amico di turno, per tenere insieme una maggioranza che non sta purtroppo in piedi. Ma fuori da qui c'è una Sardegna che non ne può più. Ci sono giovani che fanno la valigia, madri che piangono perché vedono i figli partire verso Milano, verso Londra, verso Berlino o altre destinazioni fuori dall'Italia, non per scelta ma per disperazione. In questa terra voi avete ucciso il merito e l'opportunità.

Non vi faremo assolutamente da stampella, non voteremo mai un assestamento di bilancio che serve solo ad assestare le vostre poltrone. Concludo. Vi costringeremo a venire in quest'Aula a spiegare ai sardi, riga per riga, perché avete scelto di finanziare i vostri sprechi negando i soldi per i medici, per gli ospedali, per gli agricoltori, per i pastori, per i trasporti, per il lavoro. Non vi daremo tregua, perché la Sardegna è una terra fiera, orgogliosa, e merita di essere governata da chi la ama, non da chi gioca all'apprendista stregone con la vita, i soldi e la tutela delle persone. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Sorgia.

Comunico all'Aula che è rientrata dal congedo la consigliera Desirè Manca.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente, Assessori e colleghi. Oggi vorrei affrontare questa variazione di bilancio partendo da ciò che non ci divide, facendo una riflessione che coinvolge tutti noi. Se andiamo a rileggere i resoconti dei dibattiti che sono stati affrontati in quest'Aula soprattutto nelle ricorrenze simboliche – faccio l'esempio dell'ultima, quella di Sa Die de sa Sardigna – ci accorgiamo che sui grandi temi strategici, quelli che continuano a penalizzare l'Isola, soprattutto quelli che riguardano il limite dello sviluppo, i problemi dello spopolamento, i limiti infrastrutturali, i rapporti con lo Stato, l'autonomia, l'insularità, ecco, su questi temi riusciamo ad individuare di solito con grande chiarezza sia la causa sia la soluzione. Eppure raramente poi riusciamo a tradurre le soluzioni in relazione a questi problemi, i risultati non riusciamo a tradurli. Questa è la riflessione che noi dobbiamo fare.

Allora ci poniamo una domanda che non può essere campata per aria: perché, se facciamo queste analisi corrette, non si riesce veramente a tradurle in azioni concrete, se noi sappiamo esattamente qual è la causa e qual è la soluzione? Credo che questa sia la vera sfida della politica, perché ciò che non funziona lo sappiamo tutti, quindi la vera sfida è trasformare quelle analisi in una strategia, trasformare quelle analisi in risultati.

Oggi discutiamo una variazione di bilancio consistente, di oltre un miliardo e mezzo di euro. Una cifra importante e soprattutto un'occasione importante, con grande responsabilità di tutto il Consiglio regionale, ma soprattutto della maggioranza. Tutti sappiamo che un bilancio non distribuisce soltanto risorse, ma decide quale Sardegna vogliamo costruire. Noi immaginiamo una Sardegna che cresce tutta insieme, una Sardegna che cresce e che viaggia a una sola velocità, perché quando viaggia a velocità diverse sicuramente lascia indietro qualcuno. Quindi, il nostro vero obiettivo – parlo della minoranza, del nostro Gruppo – è quello di trovare un riequilibrio tra il nord, il centro e il sud dell'Isola. Noi siamo convinti che questo si raggiunge solo ed esclusivamente con interventi organici, non con interventi isolati; si raggiunge con una visione strategica, con un modello di sviluppo, con un'idea di Sardegna, quella idea che è capace di liberare le potenzialità dei territori della Sardegna. La Sardegna ha tutti questi

ingredienti affinché si possa raggiungere questo obiettivo, ha risorse, competenze, potenzialità. Lo diciamo sempre e lo diciamo anche in quelle occasioni. Allora, ciò che continuo a dire che è sempre mancato è la strategia, quella strategia capace veramente di puntare in un'unica direzione.

Proprio questa analisi è stata quella che ha generato una proposta legislativa che il Gruppo di Sardegna al Centro 20VENTI ha depositato qualche giorno fa, che è frutto di un lavoro dei nostri amministratori del territorio, di tutti i coordinamenti territoriali, che non hanno messo in piedi un elenco di interventi, ma una strategia, una strategia di sviluppo.

Cari amici della maggioranza, da questo provvedimento abbiamo estrapolato degli emendamenti che abbiamo predisposto per questa variazione di bilancio, che rappresentano una concreta attuazione per quanto riguarda questo miliardo e mezzo. Queste proposte organiche le mettiamo a disposizione di tutta l'Aula. Non ne rivendichiamo assolutamente la paternità, perché le idee utili non appartengono né alla maggioranza né all'opposizione, ma appartengono alla Sardegna. Su queste misure abbiamo predisposto emendamenti sull'innovazione e l'intelligenza artificiale per rafforzare la sanità, misure in favore del diritto ad abitare per contrastare lo spopolamento. Per creare nuove opportunità, soprattutto nelle aree interne, abbiamo messo in piedi delle misure per valorizzare la cultura, l'identità, la longevità, il turismo, gli eventi, affinché tutto questo sia trasformato in eccellenze, come motore di sviluppo. Abbiamo proposto delle misure importanti sulle comunità energetiche rinnovabili, affinché l'energia prodotta in Sardegna diventi un'opportunità per le famiglie, per le piccole e medie imprese.

Sono interventi diversi, ma uniti, come dicevo prima, in un'unica visione per costruire una Sardegna più moderna, più attrattiva e più equilibrata. Alcune di queste idee noi diciamo che sono utilissime, anzi sono indispensabili. La maggioranza le vuole migliorare? Miglioratele, fatele vostre, perché ai cittadini, come dicevo prima, interessa poco chi abbia avuto queste idee, ai cittadini interessa sapere se quella scelta può migliorare la vita e la qualità delle persone. Concludo con una riflessione. Quando noi organizziamo incontri, i giovani soprattutto ci rispondono e ci dicono

che sono delusi dalla politica, e noi rispondiamo spesso: se non vi piace, siccome la politica è quello strumento nobile che organizza la vostra vita, fatela meglio, ma fatela! Oggi lo stesso invito lo rivolgo, in quest'Aula, soprattutto alla maggioranza. Se non vi convince la nostra proposta, costruitene una migliore, ma costruiamola insieme, perché la Sardegna non ha più bisogno di analisi, non ha più bisogno di proposte che non ottengono risultati, ha bisogno di decisioni. E tutto questo,

cara maggioranza soprattutto, dipende solo da noi.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Peru.

Il Consiglio è convocato per domani mattina, alle ore 10:30, per la prosecuzione dei lavori.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17:01.